

## [ARTE] Bettie Page: i segreti della regina | ONO Arte Contemporanea

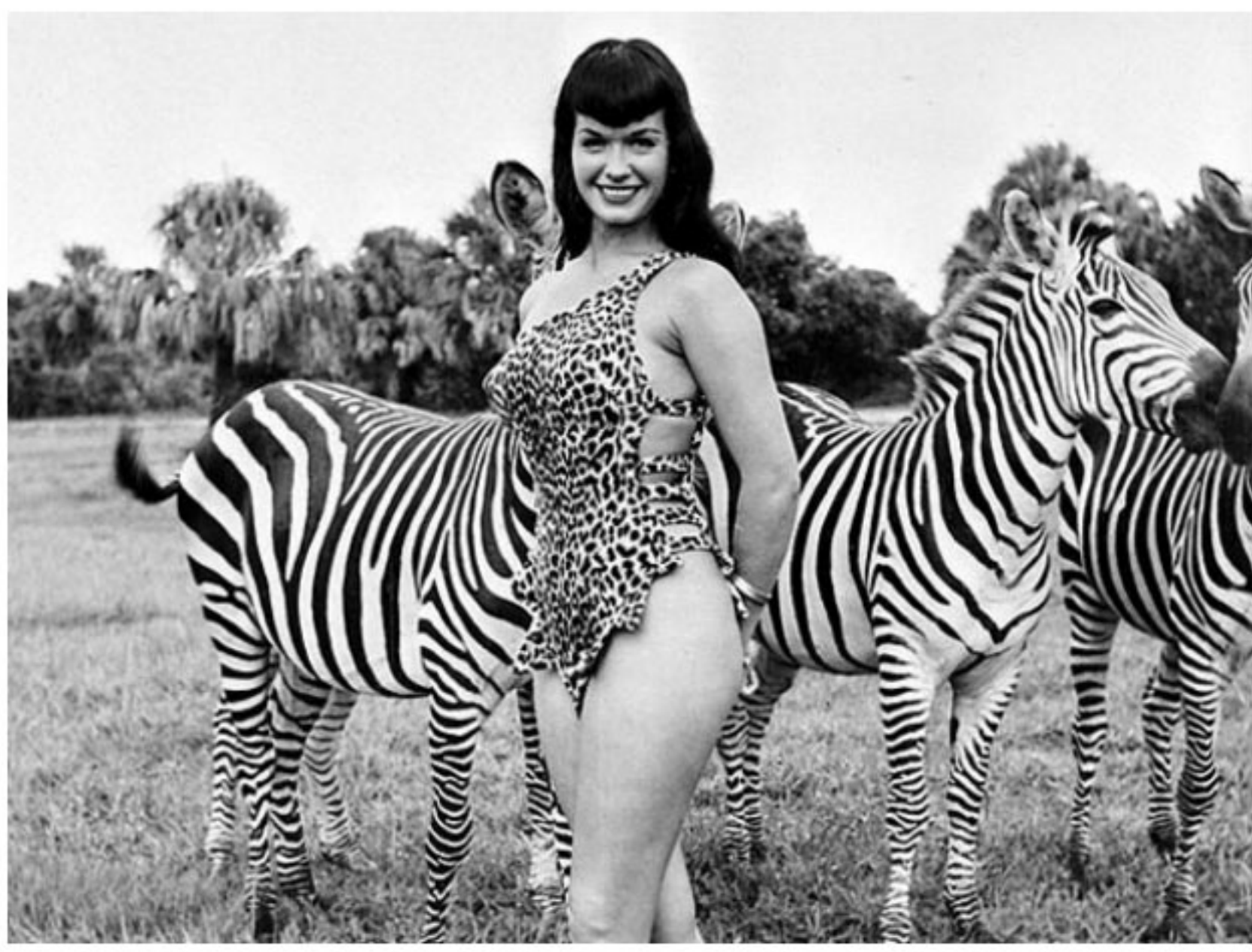


Mi piace 114 Tweet 3 di Roberta Camilli

### UNA MOSTRA FOTOGRAFICA CELEBRA LA "REGINA DELLE PIN UP": DIVA DA COPERTINA, ICONA IMMORTALE, MUSA CONTROVERSA.

“ Non ho cercato di essere scandalosa o di essere una pioniera. Non ho cercato di cambiare la società o di anticipare i tempi. Non ho pensato di essere un'emancipata e non credo di aver fatto qualcosa d'importante. Sono solo stata me stessa. Non conosco altro modo di essere o di vivere.

ONO Arte Contemporanea ospita dal 29 agosto al 29 settembre un'inedita mostra fotografica, "The Queen of Pin ups", dedicata a una delle Pin Up diventata icona della rivoluzione dell'Eros sfidando e vincendo la repressione sessuale degli anni '50: Bettie Page. 55 immagini provenienti da una collezione strettamente privata e inedita donata alla sua morte all'amico **Michael Fortnitz** che la ritrae in tutta naturalezza e spontaneità di fronte all'obbiettivo. Una predisposizione, la sua, che era pura empatia con la macchina fotografica e che l'hanno portata a guadagnarsi in breve tempo il titolo di Pin Up più celebre degli Stati Uniti e non solo: la Regina delle Pin Up. Quelle che vediamo oramai tatuate in migliaia di bicipiti palestrati sono figure già presenti alla fine dell'Ottocento in Francia. Con il termine Pin-up (traducibile con *da appendere*) si indicavano le ragazze - solitamente procaci, ammiccanti e sorridenti - fotografate in costumi da bagno o abiti succinti le cui immagini, durante i conflitti mondiali, iniziarono a diffondersi su molti settimanali americani: **"Yank" su tutte**. Questo fenomeno attirò in maniera esponenziale l'attenzione di molti lettori e in particolar modo quella dei soldati impegnati al fronte che usavano appenderle dentro gli armadietti. Un genere di sex appeal, il loro, lontano dalle panterone dal capello semi bagnato e dalle labbra a canotto che siamo abituati a vedere nelle riviste moderne. Erano delle "dive" private del classico "divismo": l'ampia diffusione delle loro storie sulle riviste concorse a conferire loro un carattere comune agli occhi del pubblico e, se divennero peccaminoso oggetto di desiderio nel dopoguerra, si trasformarono poi in un marchio formidabile che non ha mai smesso di stuzzicare erotomani e fashion designer. Di lì a poco, il "fenomeno" delle *pin-up* approdò anche al cinema e al teatro attraverso le attrici-ballerine-striptiseuse degli spettacoli di genere **burlesque**. Le forme burrose, lo sguardo ingenuo ma accattivante svolsero, insieme a quel vedo/non vedo sapientemente studiato nel coprire i punti "proibiti", a creare un equilibrio perfetto tra erotismo e buon gusto e fare la fortuna di molte ragazze. Fortuna che raggiunse poi l'apice con la nascita, nel 1953, della rivista **Playboy** che tra le tante ospitò anche una giovane e sconosciuta Marilyn Monroe.



Icona erotica indiscussa di quegli anni, però, fu **Bettie Page** una ragazza dalla chioma corvina e gli occhi blu cobalto, dal sorriso ingenuo da "ragazza della porta accanto" e dalla pelle levigata. Semplice ma sofisticata Bettie divenne la musa ispiratrice dei fotografi degli anni '50 e '60. Il fondatore di **Playboy** Hugh Hefner la definì «una donna straordinaria, una figura emblematica della cultura pop che aveva influenzato la sessualità, i costumi, la moda e che aveva avuto un enorme impatto sulla società». E diventò tutto questo in soli 7 anni di carriera. **Indagare sul passato di questa brunetta esplosiva significa affrontare anche i problemi della Grande Depressione**. Nata il 22 aprile in una modesta famiglia del Tennessee, dove la nascita di una figlia femmine viene vista come un evento sfortunato all'età di 10 anni, in seguito al divorzio dei genitori, viene affidata ad un orfanotrofio, dove rimane per circa un anno. Entra subito dopo in una comunità assistita e lì impara a cucinare, leggere, scrivere e cucire, abilità questa che ritroverà in futuro come sua alleata. Si appassiona agli studi artistici, si laurea in arte nel 1943 e, nello stesso anno sposa Billy Neal con cui si trasferisce a San Francisco, dove trova il suo primo lavoro come modella per una pellicceria. Divorzia da Billy nel 1947 e si trasferisce a New York, dove si mantiene lavorando come segretaria mentre va alla ricerca di un lavoro come attrice.

#### Decorazioni artistiche

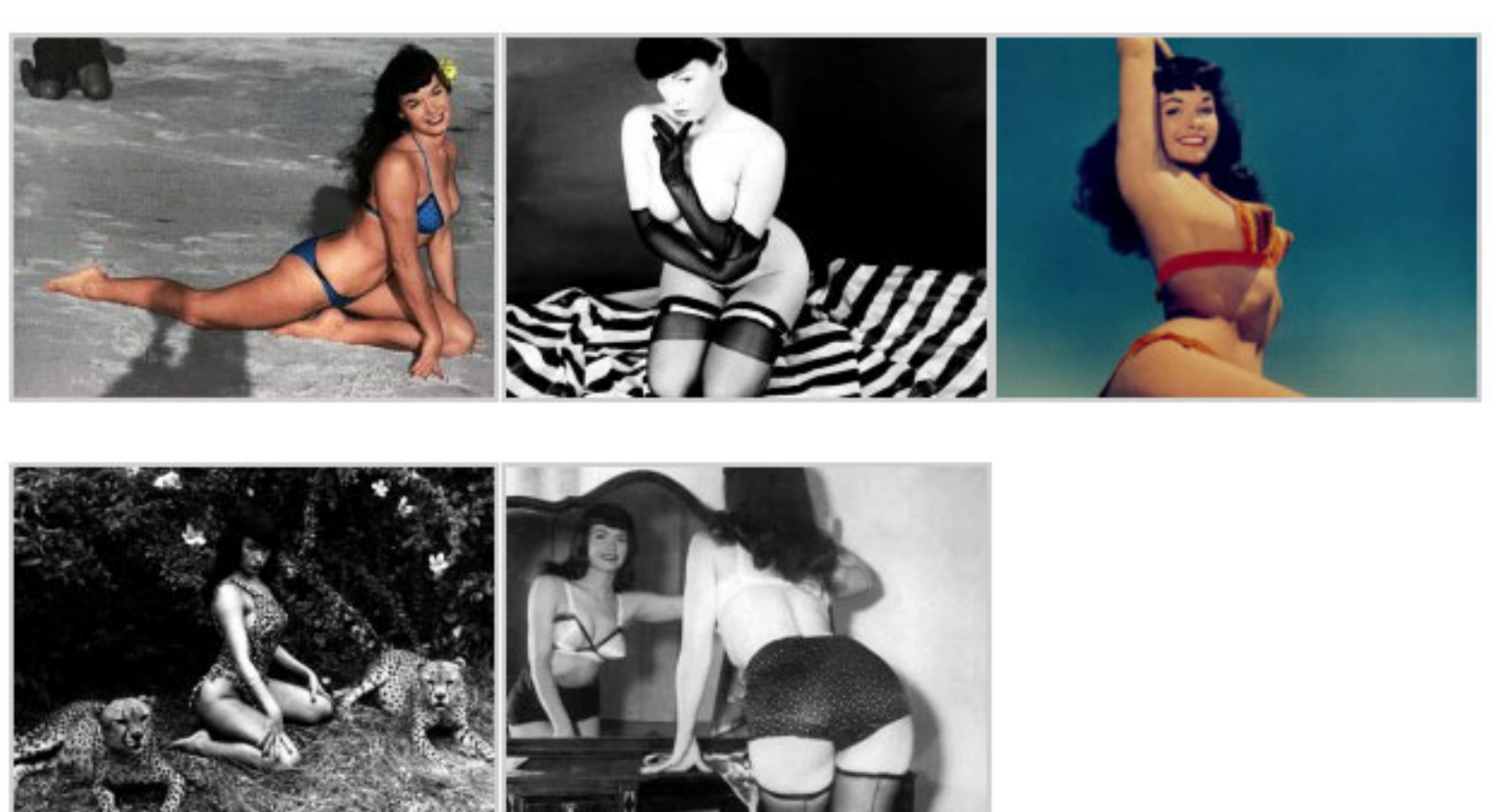
Trova il miglior decoratore su PagineGialle!



**La svolta arriva nel 1950**. Durante una passeggiata a Connie Island incontra **Jerry Tibbs**, un ufficiale di polizia con l'hobby della fotografia. Insieme producono il suo primo portfolio da pin-up e si vociferò che fu proprio lui a suggerirgli il **taglio della frangetta** che divenne col tempo il suo "marchio di fabbrica". In pochissimo tempo la sua carriera decolla. Posa per riviste come "Wink", "Eye-full", "Titter" e "Beauty Parade", ma diventa una vera e propria star solo dopo le foto pubblicate di Robert Harrison. Nel 1952, grazie alla sua apparizione su riviste a tiratura nazionale, Irving Klaw la cerca per il suo "Movie Star News", unico e famosissimo catalogo di pin-up, con ambientazioni inerenti il bondage, il sadomaso o il fetish. Le sue foto in bikini o in impalpabili completi di biancheria intima, insieme a pose e abbigliamenti sadomaso furono un preludio alla rivoluzione sessuale degli anni '60. Oltre alle foto, Klaw iniziò anche a produrre una serie di film in 8 e 16 mm su commissione dei loro clienti: in queste pellicole, dei veri e propri cortometraggi muti, la Page e altre modelle in lingerie e tacchi alti, performavano scene di dominazione e sottomissione nelle più diverse sfumature.



La sua fama però conoscerà **"Jungle Bettie"**, nel 1954, realizzerà quello che forse è considerato come il suo servizio più famoso, "Jungle Bettie", in cui posa all'interno di uno zoo safari assieme a diversi animali esotici, per poi diventare, nel 1955, "Coniglietta del Mese di gennaio per la rivista Playboy, che le dedicherà il paginone centrale e la consacrerà al grande pubblico. Talmente famosa che, i gossipari dell'epoca la vedono invitata da Frank Sinatra nella sua villa per conoscere niente di meno che quello che sarà uno dei Presidenti degli Stati Uniti d'America: J. F. Kennedy. Se della sua breve ed intensa carriera si conoscono i minimi particolari molto nebbiosa è la sua dipartita dalla scena. C'è chi parla di una conversione al Cristianesimo con conseguente volontà di farsi missionaria chi, più malizioso, fa riferimento a fatti che la vedono indagata in una mega **inchiesta sulla negatività della stampa erotica**. Quello che è certo è che si allontanò per sempre dalle scene vivendo in solitudine e squattrinata. Le venne diagnosticata una schizofrenia paranoide e quell'angelo nero diventato il sogno proibito di tutti gli americani diventò vittima dei propri tormenti e, in preda a deliri mistici, brandiva coltelli e minacciava con pistole chiunque. Tante luci ma anche tante ombre nella carriera di questa artista che però ha lasciato un'eredità importante alle moderne **Dita Von Teese** e **Grace Hall** regine indiscusse del burlesque, ma anche ad artiste come **Madonna** (pensiamo a "S.E.X.").



CHECK OUT!

**RE ACUTO**  
ITALIA PROFES

**OUTsiders webzine**  
10.634 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici